

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

56° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1996

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	6
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	7
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	8
10 ^a - Industria	»	12
11 ^a - Lavoro	»	15
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	20

Giunte

Affari Comunità europee	<i>Pag.</i>	21
-------------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	<i>Pag.</i>	26
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	28

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	29
--------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCLEDÌ 13 NOVEMBRE 1996

67^a Seduta*Presidenza del Presidente*
VILLONE*La seduta inizia alle ore 16.**INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*
(A003 000, C01^a, 0029^o)

Il presidente VILLONE propone di trattare immediatamente il disegno di legge n. 1642, assegnato alla Commissione in data odierna, per la valutazione dei presupposti costituzionali.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

IN SEDE CONSULTIVA

(1642) Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996

(Parere alla 13^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il PRESIDENTE illustra il contenuto del provvedimento, recante interventi per le zone colpite da calamità naturali nel corso del 1996, nonché interventi di carattere strutturale in materia di protezione civile. Propone, infine, di formulare un parere favorevole.

La Commissione consente.

IN SEDE REFERENTE

(782) PIERONI ed altri. - Organizzazione e disciplina del Comitato nazionale per la bioetica

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 1 agosto.

Il relatore PARDINI dà conto dell'emendamento 7.1, da lui elaborato in conformità al parere della Commissione bilancio.

La Commissione ne prende atto e conviene di proseguire l'esame nella seduta convocata per il giorno successivo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente VILLONE si sofferma sugli imminenti impegni della Commissione, relativi in particolare alla sessione di bilancio, e sulle conseguenti limitazioni alla trattazione di altre iniziative. Propone, quindi, di anticipare alle ore 13 la seduta convocata per domani, giovedì 14 ottobre alle ore 15, compatibilmente con l'andamento dei lavori dell'Assemblea.

La Commissione concorda.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente Villone avverte che la seduta di domani, già convocata per le ore 15, è anticipata alle ore 13.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 782**Art. 7.**

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7.

1. Per il funzionamento del Comitato di cui all'articolo 1 è autorizzata la spesa complessiva di lire 3.000 milioni per il triennio 1997-1999.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a lire 1.000 milioni per l'anno 1997, a lire 1.000 milioni per l'anno 1998 e a lire 1.000 milioni per l'anno 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1997, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

7.1

IL RELATORE

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1996

39ª Seduta*Presidenza del Presidente*

ANGIUS

*La seduta inizia alle ore 9,20.**IN SEDE REFERENTE***(1451) Norme in materia di circolazione monetaria**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 novembre.

Interviene per la replica il relatore MONTAGNA, il quale ribadisce la convinzione che l'introduzione di nuovi tagli di monete e di carta moneta non avrà effetti inflazionistici di un qualche rilievo.

Il Presidente ANGIUS propone di fissare alle ore 18 di oggi il termine per la presentazione degli emendamenti.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente ANGIUS comunica che la seduta pomeridiana, già convocata per oggi pomeriggio alle ore quindici, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 9,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1996

45ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETRUCCIOLI

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C08ª, 0009º)

Il PRESIDENTE avverte che il sottosegretario per i trasporti e la navigazione Soriero non potrà partecipare alla seduta perchè impegnato alla Camera dei deputati nelle votazioni sui provvedimenti di bilancio. Pertanto non sarà possibile procedere alla discussione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 714 e 715.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente PETRUCCIOLI avverte che la seduta di domani non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
(R029 000, C08ª, 0008º)

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è convocato per domani 14 novembre alle ore 9 per la programmazione dei lavori della prossima settimana.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1996

38ª seduta*Presidenza del Presidente*
SCIVOLETTO

Interviene il sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali, Borroni.

La seduta inizia alle ore 16.

SULLA VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C09ª, 0022ª)

Il senatore CUSIMANO fa presente che la questione sollevata ieri circa la variazione della composizione della Commissione non riguarda minimamente la persona del senatore Preda, cui rivolge un cordiale saluto. Pur ritenendo chiuso tale aspetto della questione, che investe profili di carattere squisitamente politico, si riserva di proporre una specifica modifica del Regolamento in relazione alle disposizioni recate dall'articolo 21, tenuto conto che non risulta ivi espressamente regolamentata la questione sollevata.

IN SEDE REFERENTE

(1545) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996 n. 552, recante interventi urgenti nei settori agricoli e fermo biologico della pesca per il 1996
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 novembre scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che degli emendamenti presentati (allegati al resoconto della seduta del 12 novembre) sono stati illustrati quelli riferiti all'articolo 3.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il senatore ANTOLINI illustra gli emendamenti 4.7 e 4.8, volto il primo a consentire l'affitto e la cessione di quote latte in qualsiasi mo-

mento della campagna di commercializzazione, e a consentire, il secondo, l'affitto di quote latte anche per periodi di durata inferiore alla campagna stessa. Rinuncia quindi ad illustrare tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 4.

Successivamente il senatore FUSILLO illustra l'emendamento 4.13, volto, in particolare, a rendere immediatamente efficace la stipulazione dei contratti di trasferimento della quota latte. Illustra, inoltre, l'emendamento 4.12 finalizzato ad abrogare le disposizioni che prevedono la perdita di quote B in caso di acquisto di quote A. Ritira infine l'emendamento 4.11, che viene fatto proprio dal senatore ANTOLINI, che lo dà per illustrato.

Il senatore BUCCI illustra l'emendamento 4.1, finalizzato a sopprimere il secondo periodo.

Il senatore PIATTI illustra l'emendamento 4.14, di analogo contenuto all'emendamento 4.12, precedentemente illustrato dal senatore Fusillo.

In sede di illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5, il senatore BIANCO illustra l'emendamento 5.20, soppressivo dell'intero articolo, dichiarando la netta contrarietà della sua parte politica all'assorbimento dei dipendenti della Federconsorzi nella pubblica amministrazione. Rinuncia ad illustrare i restanti emendamenti presentati all'articolo 5.

Il senatore CUSIMANO illustra l'emendamento 5.2, volto a consentire il trasferimento dei dipendenti della Federconsorzi, in servizio alla data del 9 maggio 1996, nei ruoli dell'amministrazione pubblica. L'emendamento 5.3, invece, è finalizzato ad impedire che il personale in questione sia trasferito esclusivamente nelle regioni del centro-nord. Dà quindi per illustrati i connessi emendamenti 5.4 e 5.6, che affrontano i profili di copertura, degli emendamenti dianzi illustrati.

Il senatore BUCCI dichiara di aggiungere la firma a tutti gli emendamenti a firma del senatore Bettamio riferiti all'articolo 5, che vengono dati per illustrati dal senatore GERMANÀ.

Il PRESIDENTE relatore dà per illustrato l'emendamento 5.1.

Il senatore RECCIA aggiunge la firma agli emendamenti 5.29, 5.30 e 5.33, e li dà quindi per illustrati.

Analogamente il senatore PREDA aggiunge la firma agli emendamenti presentati dal senatore De Guidi; illustra, in particolare, gli emendamenti 5.8 e 5.9, finalizzati a prorogare il termine entro cui presentare la domanda, precedentemente prevista al 15 maggio 1996, al 15 gennaio 1997.

Il senatore BIANCO illustra congiuntamente gli emendamenti riferiti all'articolo 6, facendo presente che la somma di 1.000 miliardi per il

pagamento della multa comminata dalla Comunità europea in riferimento alle quote latte, non corrisponde a verità, in quanto gli impegni finanziari derivanti da conclusioni comuni del Consiglio e della Commissione della Comunità europea nei confronti dell'Italia ammontano a lire 817 miliardi.

In sede di illustrazione degli emendamenti dell'articolo 7, il senatore ANTOLINI rinuncia ad illustrare gli emendamenti presentati allo stesso articolo.

Il senatore FUSILLO illustra l'emendamento 9.8, volto ad estendere il fermo biologico della pesca anche al sistema a circuizione, prevedendo altresì i periodi di fermo in relazione alle peculiarità di tale sistema di pesca.

Il senatore BARRILE aggiunge la firma all'emendamento testè illustrato.

Il senatore CUSIMANO illustra congiuntamente i connessi emendamenti 9.9, 9.10 e 9.11, raccomandando al Governo di tenere fermo il principio della programmazione quinquennale.

Il senatore BIANCO illustra congiuntamente tutti gli emendamenti presentati all'articolo 9, ricordando la netta contrapposizione della sua parte politica a provvedimenti che indennizzino le imprese pescherecce avendo come riferimento il criterio della stazza delle navi: tale criterio infatti favorisce eccessivamente le imprese operanti nel Mezzogiorno.

Dopo che il senatore GERMANÀ ha rinunciato ad illustrare l'emendamento 9.12, al quale aggiunge la propria firma il senatore BUCCI, si passa all'illustrazione di emendamenti volti ad aggiungere ulteriori articoli dopo l'articolo 9.

Il senatore BARRILE illustra l'emendamento 9.0.1, finalizzato ad autorizzare, tra l'altro, le industrie ittico-conserviere ad effettuare lo sversamento delle acque reflue in fogne che riversano direttamente nel mare: le acque reflue delle industrie in questione, infatti, contengono sostanze organiche facilmente degradabili, ma non depurabili con fanghi attivi o sostanze chimiche. A tale emendamento aggiungono la propria firma i senatori BIANCO, ANTOLINI e BUCCI. Successivamente il senatore Barrile illustra l'emendamento 9.0.2, finalizzato a rivedere la disciplina dell'attività di acquacoltura, prevedendo l'applicazione a questa attività del canone meramente ricognitorio. Dà quindi per illustrato l'emendamento 9.0.3.

Interviene quindi il senatore MARINI, il quale dichiara di aggiungere la propria firma a tutti gli emendamenti aggiuntivi presentati dai senatori Barrile e Fusillo.

Il senatore FUSILLO dichiara di aggiungere la firma agli emendamenti 9.0.2 e 9.0.3.

Il senatore MINARDO illustra quindi l'emendamento 10.0.1, volto ad istituire, presso ogni assessorato regionale all'agricoltura, l'ufficio per la riserva regionale delle quote latte. All'emendamento testè illustrato aggiungono la propria firma i senatori CUSIMANO, RECCIA e GERMANÀ.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente SCIVOLETTO avverte che la seduta della Sottocommissione per i pareri, già convocata al termine della seduta plenaria, a causa del concomitante inizio dei lavori dell'Assemblea, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,30.

INDUSTRIA (10ª)

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1996

42ª Seduta*Presidenza del Presidente*

CAPONI

La seduta inizia alle ore 16,05.

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione industriale determinatasi nell'area di Ivrea: esame del documento conclusivo e rinvio
(R048 000, C10ª, 0004ª)

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa il 22 ottobre.

Il relatore DE CAROLIS illustra una proposta di documento conclusivo, ricordando innanzitutto le audizioni svolte negli scorsi mesi di settembre e ottobre, che si sono rivelate estremamente utili per la conoscenza della situazione determinatasi con la crisi del Gruppo Olivetti. Nella stesura della sua proposta egli afferma di aver tenuto conto delle osservazioni di tutti i Gruppi, cogliendo l'appello generale perchè un settore così vitale per l'economia e il prestigio del Paese venga salvaguardato.

Gli sembra innanzitutto necessario osservare che non si è di fronte ad un'azienda da salvare, ma ad un gruppo industriale alle prese con una difficile situazione finanziaria che necessita di un riposizionamento strategico delle sue attività particolarmente evidente nel settore informatico, in presenza di una continua discesa dei prezzi, di una riduzione del valore aggiunto di tipo manifatturiero e di una rivoluzione digitale che ha accelerato la convergenza fra informatica e telecomunicazioni. Davanti a queste trasformazioni, il gruppo Olivetti ha cercato di reagire effettuando alcune scelte discutibili ed altre, invece, positive e strategicamente lungimiranti, come quella dell'ingresso nell'area dei servizi innovativi e delle telecomunicazioni, settore quest'ultimo nel quale la Olivetti si presenta con un'offerta di prodotti innovativi e con robuste e solide alleanze. In questo quadro, mentre è da escludere l'avvio di una Commissione d'inchiesta, il Parlamento non può che esprimere il convincimento che il gruppo debba puntare ad offrire soluzioni globali, evitando di confinare la sua attività alla sola gestione delle telecomunicazioni. Da parte dei pubblici poteri si impone l'adozione di una seria politica industriale di settore che percorra strade diverse da quelle tradizionali e che coincida con un grande progetto di modernizzazione del Paese, concre-

tizzandosi nella realizzazione di una vasta infrastruttura di comunicazione veloce delle informazioni che elevi la competitività e l'efficienza del sistema amministrativo. Occorre puntare all'adozione di un piano nazionale per l'informatica articolato in programmi specifici adeguatamente finanziati che consentano all'industria dell'informatica e delle telecomunicazioni di posizionarsi, di stringere alleanze e di effettuare, anche alla luce di esso, le proprie scelte di investimento e di allocazione delle risorse umane. Egli auspica quindi che Parlamento e Governo si adoperino per mantenere attorno all'Olivetti il clima e le condizioni che le consentano di realizzare le sue strategie, garantendo anche in tempi certi e rapidi un quadro normativo chiaro che consenta ad una pluralità di soggetti di offrire infrastrutture e servizi per la realizzazione della società dell'informazione in un clima di sviluppo concorrenziale.

Si apre la discussione.

Interviene il senatore TURINI dichiarando che dalla serie di audizioni svolte, in questa e nella passata legislatura, il Gruppo di Alleanza nazionale ha tratto alcune convinzioni: innanzitutto è emerso che l'azienda ha ottenuto in passato finanziamenti pubblici di entità non indifferente; si è evidenziato poi che sono stati stipulati contratti pubblici vantaggiosi per il gruppo e che si è prodotto un aggravamento dell'inefficienza della pubblica amministrazione attraverso l'immissione nell'organico di personale ridondante dell'Olivetti; si è verificato infine che si è ricorsi ad aumenti di capitale con esiti disastrosi per gli azionisti, mentre oggi si vuole nuovamente affacciarsi al mercato borsistico. Nel dichiarare che egli non intende accettare ipotesi di sviluppo dell'informaticizzazione della pubblica amministrazione studiate in funzione di vantaggi per il gruppo, dichiara che la sua parte politica e gli altri Gruppi di opposizione intendono proporre l'istituzione di una Commissione di inchiesta.

Il senatore LARIZZA, nel riservarsi di intervenire in seguito sul merito della proposta di documento conclusivo, sottolinea l'utilità dell'indagine conoscitiva svolta che ha evidenziato l'importanza di una politica industriale di settore che punti allo sviluppo di informatica e telecomunicazioni a vantaggio di un ammodernamento della pubblica amministrazione e del Paese nel suo complesso. Da parte del *management* Olivetti, sono stati forse commessi errori nel passato, ma a suo avviso non è compito del Parlamento indagare sulle cause di tali errori, già oggetto di apposite indagini da parte degli organi competenti. Egli esprime quindi il suo totale dissenso rispetto ad ipotesi di istituzione di Commissioni di inchiesta.

Il presidente CAPONI stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C10*, 0010*)

Il presidente CAPONI comunica che è stato assegnato alla Commissione in data di ieri il disegno di legge n. 1519 sulla riforma dell'ICE.

Come concordato con tutti i Gruppi nell'Ufficio di Presidenza del 5 novembre scorso, informa di avere provveduto a chiedere al Presidente del Senato il trasferimento alla sede redigente dei disegni di legge nn. 328, 461, 1155, 1196 e 1402. Per ragioni di connessione, egli provvederà ad effettuare analoga richiesta anche per il disegno di legge citato.

Concorda la Commissione.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
(R029 000, C10ª, 0008º)

Il presidente CAPONI convoca immediatamente l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La seduta termina alle ore 16,35.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MERCLEDÌ 13 NOVEMBRE 1996

57ª Seduta*Presidenza del Presidente*
SMURAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale PIZZINATO.

La seduta inizia alle ore 15,40.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazione**

Il sottosegretario PIZZINATO risponde all'interrogazione n. 3-00299, presentata dai senatori Michele De Luca e Gruosso, che richiama l'attenzione su un rilievo critico mosso dal Consiglio regionale della Basilicata al «Patto per l'occupazione», limitatamente all'elevazione del limite massimo di età (35 anni) per la stipulazione dei contratti di formazione e lavoro nelle «aree di crisi», introducendo, di fatto, una *reformatio in peius* dell'istituto in argomento.

In via preliminare, il Sottosegretario rileva che il succitato accordo, sottoscritto dalle parti il 24 settembre 1996 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, non contiene alcuna menzione circa la previsione normativa contestata nell'interrogazione che, quindi, non trova fondamento alcuno nell'intesa tra Governo e parti sociali. Vero è, invece, che nella premessa all'accordo stesso, il Governo si è impegnato ad adottare un separato provvedimento per prorogare di un terzo anno la durata del contratto di formazione e lavoro nelle aree di Mezzogiorno, «limitatamente ai casi di stabilizzazione del rapporto di lavoro alla scadenza del secondo anno, con mantenimento, per il terzo anno, degli incentivi e delle condizioni contrattuali».

Quindi, non essendovi stata un'intesa di merito tra l'insieme delle trentuno organizzazioni delle forze sociali che hanno partecipato alla definizione del «Patto per il lavoro», la modifica delle norme riguardanti i contratti di formazione e lavoro sarà assunta autonomamente da parte del Governo. Informa al riguardo che, per quanto riguarda la traduzione normativa dell'insieme dei contenuti del «patto per il lavoro», una parte,

quella relativa ai contratti d'area, sarà inserita nel provvedimento collegato alla legge finanziaria attualmente all'esame della Camera dei deputati, mentre per le restanti parti si stanno elaborando disegni di legge articolati che saranno presentati al Parlamento dopo l'approvazione della legge finanziaria per il 1997 e per i quali sarà richiesta una corsia preferenziale.

Attualmente, pertanto, la normativa vigente in materia di contratti di formazione e lavoro è costituita dall'articolo 16, comma 1, della legge n. 451 del 1994 che stabilisce, tra l'altro, che possono essere assunti con contratto di formazione e lavoro i soggetti di età compresa tra sedici e trentadue anni, con la deroga, in tema di età massima, introdotta dal decreto-legge n. 232 del 1995, reiterato, da ultimo, nel decreto legge n. 510 del 1996. L'articolo 9, comma 9, del provvedimento domanda, infatti, alle Commissioni regionali per l'impiego dei territori di cui al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 1978, la possibilità, con effetto fino al 31 dicembre 1997, di deliberare l'elevazione dell'età massima prevista per la stipula del contratto di formazione e lavoro. Ciò in considerazione delle problematiche occupazionali legate alle varie realtà locali che consentono differenziate deliberazioni degli organismi di governo.

Infatti, la Commissione regionale per l'impiego della Basilicata, sulla base della predetta normativa, con delibera del 9 agosto 1995, ha elevato a 45 anni il limite di età utile ai fini dell'assunzione con contratto di formazione e lavoro, in relazione alla gravità della situazione occupazionale della regione, causata dalla crisi che ha investito tutti i settori produttivi.

Sulla base delle argomentazioni svolte appare evidente che la deliberazione della Commissione regionale per l'impiego della Basilicata continua ad esplicitare i propri effetti, così come le similari deliberazioni assunte da altre Commissioni. Il Governo, nell'introdurre innovazioni in materia, terrà ferma la normativa riguardante i poteri delle Commissioni regionali per l'impiego in materia di deroga.

Nel 1995 i progetti di contratti di formazione e lavoro approvati dalla Commissione regionale per l'impiego sono stati in Basilicata 715, con 45 lavoratori mobilitati dai 15 ai 18 anni, 2.233 dai 19 ai 24 anni, 2.095 oltre i 25 anni, per un totale di 4.473 lavoratori e con una media di 6,11 lavoratori per progetto. Nei primi nove mesi del 1996, il totale dei progetti è stato 788, con 65 lavoratori impiegati da 15 a 18 anni, 905 da 19 a 24 anni, 1.114 oltre i 25 anni, per un totale di 2.084 lavoratori impiegati e con una media di 2,64 lavoratori per progetto.

In conclusione, il Sottosegretario rende noti alcuni dati relativi all'intero territorio nazionale. Nel 1987 i lavoratori avviati con contratti di formazione e lavoro erano 402.856; nel 1989 la cifra complessiva è stata di 489.103 lavoratori, con un aumento quindi del 32 per cento rispetto al 1987; nel 1993 il totale è sceso al 47 per cento rispetto all'anno base, ovvero a 188.952 unità; si è attestato infine al 62 per cento nel 1995 con 250.823 unità, cioè all'incirca la metà del picco più alto realizzato nel 1989. Si registrano invece risultanze più regolari, anche se ugualmente decrescenti, per i giovani avviati al lavoro come apprendisti, che sono stati 556.505 nel 1988 e 418.233 nel 1995.

Il senatore GRUOSSO prende atto con soddisfazione della risposta del Governo che esclude ogni modifica normativa volta a non più consentire alle Commissioni regionali per l'impiego di deliberare autonomamente in ordine all'età massima per la stipula dei contratti di formazione e lavoro. In regioni come la Basilicata, e più in generale nel Mezzogiorno, il fenomeno della disoccupazione di massa è talmente esteso da provocare contraddizioni laceranti: di qui l'interesse sociale a che il limite dei 32 anni possa essere elevato proprio per tener conto del triste fenomeno della disoccupazione di lunga durata e dei troppi cittadini che in età non più giovanissima non sono ancora riusciti a trovare una occupazione stabile. Sarebbe interessante ora, conclude il senatore Gruosso, poter approfondire la lettura dei dati forniti dal Sottosegretario, od altri ancora più disaggregati, per valutare l'effetto della delibera in questione sull'impiego di ultra-trentaduenni nei contratti di formazione e lavoro.

IN SEDE REFERENTE

(641) DANIELE GALDI: Soppressione del Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali

(1059) BORNACIN: Soppressione del Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 ottobre.

Il PRESIDENTE ricorda che in tale seduta il sottosegretario Pizzinato aveva comunicato di aver appurato che il provvedimento comporterà oneri per 50 miliardi annui e aveva pertanto segnalato l'opportunità di rinviare il seguito dell'esame ad un momento successivo all'approvazione dei documenti di bilancio per il 1997.

Il relatore GRUOSSO si dichiara d'accordo con la proposta del Sottosegretario e si compiace del fatto che il Governo, dopo aver verificato la mancanza delle condizioni contabili ed economiche per l'approvazione immediata delle misure in esame, si è impegnato a trovare una soluzione per la copertura del provvedimento dopo la chiusura della sessione di bilancio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(215) MANZI ed altri: Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori dipendenti da enti o imprese private, licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 29 ottobre 1996.

Il PRESIDENTE, constatato che non sono stati presentati emendamenti, alla luce delle considerazioni svolte nella seduta del 29 ottobre

scorso nel corso della quale fu decisa la disgiunzione del provvedimento in titolo dal disegno di legge n. 1137, propone di dare mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

(1137) BATTAFARANO ed altri: Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi e norme per la ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 29 ottobre 1996.

Il senatore BATTAFARANO illustra tre emendamenti, il primo dei quali è volto a sopprimere l'articolo 1 del disegno di legge che è l'unico articolo che riguarda la riapertura dei termini per i lavoratori privati, così da scorporare dal provvedimento l'unica parte che lo accomunava al disegno di legge n. 215, consentendo in tal modo ai due disegni di legge di procedere su binari autonomi. Il secondo emendamento modifica invece due date contenute nell'articolo 2, mentre il terzo provvede ad attribuire al disegno di legge un nuovo titolo, più coerente con la modifica che si propone con il primo emendamento.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente SMURAGLIA avverte che, essendo stati esauriti tutti i punti all'ordine del giorno, la seduta convocata per domani mattina, 14 novembre 1996, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1137**Art. 1.**

Sopprimere l'articolo.

1.1

BATTAFARANO

Art. 2.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «nel periodo 1° gennaio 1946-31 dicembre 1959» con le seguenti: «nel periodo 1° gennaio 1948-31 dicembre 1959».

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «tra il 1° gennaio 1947 e il 7 agosto 1966» con le seguenti: «tra il 1° gennaio 1948 e il 7 agosto 1966».

2.1

BATTAFARANO

Titolo

Sostituire il titolo con il seguente: «Ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi».

TIT. 1

BATTAFARANO

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1996

46ª Seduta*Presidenza del Presidente*

GIOVANELLI

*Interviene il ministro dell'ambiente Ronchi.**La seduta inizia alle ore 16,25.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo per il recepimento delle direttive 91/156/CEE del Consiglio del 18 marzo 1991, relativa ai rifiuti, 91/689/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi e 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994 relativa agli imballaggi ed ai rifiuti di imballaggio (n. 35)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi degli articoli 1, 2, 36 e 38 della legge 22 febbraio 1994, n. 146 e degli articoli 1, 3, 6 e 43 della legge 6 febbraio 1996, n. 52. Rinvio del seguito dell'esame)
(R144 003, C13ª, 0001°)

Il presidente GIOVANELLI dà conto della necessità di proseguire nello svolgimento di consultazioni informali del relatore con i Gruppi, in merito ad eventuali integrazioni di dettaglio allo schema di parere da lui formulato.

Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente GIOVANELLI annuncia che la seduta notturna non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1996

13ª Seduta

Presidenza del Presidente
BEDIN

La seduta inizia alle ore 8,35.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA
(A007 000, C23ª, 0008º)

Il presidente BEDIN dà conto di una lettera che ha ricevuto dal Presidente del Senato nella quale si dà notizia della richiesta del Presidente del Consiglio dei Ministri di indire, nel mese di novembre, una riunione fra membri del Parlamento e rappresentanti del Governo. Alla riunione, cui parteciperebbe anche il commissario europeo Monti, il Governo intenderebbe porre in essere una prima riflessione sul grado di attuazione della normativa comunitaria nell'ordinamento italiano e dei rimedi possibili per assicurare un più pronto adeguamento del nostro Paese agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Sempre con riferimento alla lettera a lui indirizzata dal presidente Mancino, il presidente Bedin rileva come ravvisi anche in essa una prima positiva reazione alle sollecitazioni da lui già rivolte al Governo, per il tramite del Presidente del Senato, al fine di ottenere la piena ed esatta attuazione dell'articolo 9 della legge n. 183 del 1987. Norma che impone al Governo di comunicare al Parlamento tutte le proposte di atti normativi comunitari.

Il presidente Bedin sollecita, quindi, un orientamento della Giunta in merito a quanto enunciato dal Presidente del Senato, anche per quanto riguarda la procedura più opportuna per realizzare gli intendimenti di cui ha testè dato conto e che prevederebbe una seduta congiunta con la Commissione per le politiche dell'Unione europea della Camera dei Deputati.

Si apre un dibattito.

La senatrice SQUARCIALUPI esprime perplessità in ordine ad una eventuale riunione finalizzata alla mera ricognizione dello stato di attuazione del diritto comunitario nel nostro Paese. È invece - ella sottolinea - sul versante della preparazione e dell'elaborazione delle proposte

di atti comunitari che occorre stabilire un raccordo efficace con il Governo.

A tal fine la Giunta avrebbe dovuto già da tempo ricevere dal Presidente del Consiglio il programma di lavoro della Commissione europea e i numerosi Libri bianchi da questa redatti, in particolare quello sulla società dell'informazione, solo così sarebbe possibile dare indirizzi all'Esecutivo e orientarne l'azione a Bruxelles.

È su questo aspetto, chiarisce la senatrice Squarcialupi, che si devono proiettare la credibilità e il ruolo futuro della Giunta; senza contare che la fattibilità dell'adeguamento del diritto nazionale al diritto comunitario si gioca sulla capacità del Parlamento di svolgere un adeguato esame preventivo delle norme comunitarie.

Il senatore LAURICELLA ricorda che già in occasione dell'avvio dei lavori della Giunta aveva sollevato gli stessi aspetti messi in evidenza dalla senatrice Squarcialupi. In particolare, gli sembra inaccettabile che la Giunta, la quale è stata fra i primi organismi specializzati nella trattazione degli affari comunitari sorti in un Parlamento nazionale, non abbia saputo tenere il passo con l'evoluzione registratasi recentemente presso l'altro ramo del Parlamento, ove si è giunti all'istituzione di una Commissione permanente per le politiche dell'Unione europea. Tale Commissione dall'inizio della sua costituzione è stata competente ad esaminare la legge comunitaria in sede referente: competenza - egli sottolinea - che alla Giunta per gli affari delle Comunità europee non è stata mai riconosciuta. Dopo aver affermato che il Comitato per i pareri della Giunta deve intensificare il proprio lavoro, il senatore Lauricella, pur apprezzando gli intendimenti alla base della lettera inviata dal presidente Mancino, ribadisce che il Governo deve presenziare con assiduità ai lavori della Giunta. Tale osservazione egli riferisce anche all'esigenza di ottenere le necessarie informazioni sull'andamento della Conferenza intergovernativa per la revisione del Trattato di Maastricht (CIG) rispetto alle quali deve purtroppo registrare la completa assenza dell'Esecutivo.

La senatrice SQUARCIALUPI sottolinea la necessità di avere in Senato una Commissione specificamente dedicata all'esame degli affari europei.

Il senatore MANZI vorrebbe un chiarimento sugli aspetti di raccordo con le competenze della Commissione affari esteri.

Il presidente BEDIN ricorda che, come già da lui annunciato nella seduta del 9 ottobre, il Ministro degli affari esteri si era dichiarato disponibile ad un incontro per dare notizie sull'andamento della CIG. L'iniziativa vede coinvolta anche la Commissione affari esteri ed egli si augura che quanto prima il Presidente di tale Commissione possa far conoscere i tempi previsti per realizzare tale incontro.

Quanto alla menzionata iniziativa del Governo essa è senz'altro promettente, anche se non ancora sufficiente. Molto più articolate sono le esigenze della Giunta per poter svolgere adeguatamente il proprio ruolo di indirizzo e di controllo. A tale riguardo anzi - sottolinea il Presidente - egli aveva già inviato una lettera al Presidente del Senato. Pertanto, è

sua intenzione, anche alla luce di quanto hanno messo in evidenza i precedenti intervenuti, utilizzare questo appuntamento come il primo di una serie che consenta non solo di prendere atto di ascoltare, ma anche di esprimere indirizzi.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo per l'attuazione delle direttive 92/91/CEE, del Consiglio del 3 novembre 1992 (sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione: undicesima direttiva particolare, ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e direttiva 92/104/CEE del Consiglio del 23 novembre 1992 (sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee: dodicesima direttiva particolare, ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) (n. 36)

(Esame ai sensi dell'articolo 144, comma 3 del Regolamento. Osservazioni favorevoli e proposte di modifica alla 11ª Commissione)
(R144 003, C11ª, 0004º)

Inizia l'esame del provvedimento che era stato rinviato nella seduta del 6 novembre scorso.

Riferisce alla Giunta la senatrice DANIELE GALDI che illustra dettagliatamente il contenuto del provvedimento in titolo, in particolare sottolineando che le prescrizioni per il miglioramento delle condizioni di lavoro nel settore si ricollegano ad altra norma comunitaria, la direttiva quadro 89/391/CEE già recepita dal nostro ordinamento con il decreto legislativo n. 626 del 1994 e dal successivo n. 242 del 1996.

In particolare - sottolinea la relatrice - al titolo III, interamente dedicato alle attività estrattive condotte mediante perforazione, lo schema introduce per il pieno recepimento delle direttive comunitarie un aggiornamento della terminologia impiegata, apportando qualche modifica non sostanziale alla normativa in vigore.

La relatrice designata propone di esprimere una valutazione complessivamente favorevole sul provvedimento in titolo, seppure alcuni punti meritino delle osservazioni.

Occorrerebbe, con riferimento all'articolo 107, stralciare la parte sanzionatoria che risulta estranea alle attività estrattive: su tale questione occorrerebbe elaborare un apposito provvedimento. Per quanto riguarda l'articolo 5, recante disposizioni per l'adozione di misure generali di tutela, che amplia quanto già previsto dal decreto legislativo n. 626 del 1994, occorrerebbe specificare che i piani e i programmi di coltivazione dei minerali - comunque già previsti dalla normativa vigente - siano formulati in conformità alle disposizioni che il testo dell'articolo prevede di introdurre. Circa l'articolo 8, concernente la riunione di prevenzione e protezione dei rischi, la relatrice richiama l'attenzione della Giunta sull'opportunità di una correzione della disposizione -la quale nel testo proposto limita l'obbligo della riunione periodica di prevenzione alle aziende con più di quindici addetti - al fine di estenderne l'obbligo anche alle aziende che non raggiungano tale numero. Premesso, infatti che tale forma di prevenzione si è rivelata particolarmente efficace, la relatrice rileva che l'ampiezza media del settore, di sette dipendenti, giustifica per tale motivo la proposta che ella sottopone alla Giunta, atteso che l'esperienza ha insegnato come il numero degli incidenti tenda a salire nelle aziende più piccole. Circa l'articolo 14, relativo alla infor-

mazione dei lavoratori, si dovrebbe procedere all'attivazione di un coordinamento dei dipendenti in quelle operazioni che vedono presenti diverse imprese nello stesso luogo di lavoro. La relatrice Daniela Galdi propone, in tale prospettiva, l'istituzione di una figura di coordinatore. In merito all'articolo 15, relativo alla sorveglianza sanitaria, la relatrice sottolinea che occorrerebbe prevedere che ogni lavoratore deve usufruire di un controllo sanitario preventivo periodico.

Avviandosi alla conclusione, la relatrice Daniele Galdi rileva che gli articoli 25, 26, 27 e 28 relativi a infortuni, incidenti e statistiche andrebbero completati inserendo gli obblighi di comunicazione e la tematica delle malattie professionali, sottolineando al contempo che il provvedimento in titolo è integrazione e completamento - sotto questo aspetto - della normativa vigente, in particolare, la legge n. 1124 del 1965 e il decreto legislativo n. 626 del 1994.

Il presidente BEDIN alla luce dell'esposizione della relatrice, vorrebbe un chiarimento in merito alla conformità del provvedimento in esame con le direttive di cui esso propone l'attuazione.

Con riferimento all'articolo 8 del testo in esame, il senatore BESO-STRI chiede, a sua volta, se l'obbligo della riunione periodica di prevenzione per i soli luoghi di lavoro con più di quindici addetti derivi da una specifica disposizione contenuta nelle direttive da attuare. Ritiene molto importante la questione del collegamento fra imprese che impieghino un numero minore di quello previsto e si chiede se tale aspetto sia preso in considerazione in qualche passaggio, anche nella parte in considerazione, delle direttive citate.

La senatrice SQUARCIALUPI ritiene che si potrebbe eventualmente proporre alla Commissione di merito, di prospettare al Governo italiano la necessità di richiedere alla Commissione europea di presentare una proposta *ad hoc* per quanto riguarda la aziende che non superino il numero di quindici addetti. Per la senatrice Squarcialupi in ogni caso l'armonizzazione prevista dalle direttive in esame salvaguarda i livelli più elevati raggiunti nei Paesi membri.

Il senatore TAPPARO non può che rilevare come l'odierno dibattito metta ancora una volta in luce la necessità ineludibile che la Giunta pervenga ad una definizione coerente del proprio ruolo e delle proprie competenze. Tale ruolo il senatore Tapparo rinviene nell'esame della fase ascendente delle direttive comunitarie: in tale attività la Giunta potrebbe realmente evidenziare quale sia l'incidenza di una proposta rispetto all'assetto dell'ordinamento nazionale e rappresentare le eventuali discrasie al Governo perchè questo ne tenga conto nella trattativa comunitaria.

Diversamente, conclude il senatore Tapparo, la Giunta dovrà scontare i problemi del rapporto con le competenze delle Commissioni di merito.

Il senatore MANZI rileva che l'esposizione della relatrice bene ha fatto a segnalare gli aspetti della legislazione nazionale che debbono essere messe in relazione con le direttive comunitarie da attuare. Infatti

dal dibattito non sono emerse proposte di modifica immediata, ma esigenze da tenere presenti, anche per quanto riguarda aspetti, come quello del numero minimo di addetti, non contemplati espressamente dalle direttive menzionate.

La relatrice DANIELE GALDI concorda sul fatto che sia la direttiva base 89/391/CEE che quelle successive - che il provvedimento si propone di attuare - riguardano prescrizioni minime e quindi salvaguardano spazi di autonomia della normativa nazionale.

Il senatore BESOSTRI aggiunge che l'aggancio normativo delle direttive di cui il provvedimento propone l'attuazione, si ricollega sia all'articolo 118 A del Trattato che al Protocollo sociale di cui l'Italia è firmataria: dunque nella filosofia di tali disposizioni è implicito il mantenimento delle norme nazionali che approntino ai lavoratori una tutela di livello più elevato.

La Giunta conferisce, quindi, mandato alla relatrice Daniele Galdi nei termini emersi.

La seduta termina alle ore 9,15.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1996

15^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Senese, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

(938) PASQUALI e LA LOGGIA: *Norme in materia di sanzioni amministrative previste dalla legge 10 dicembre 1993, n. 515, per il mancato deposito presso il Collegio regionale di garanzia elettorale della dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, n. 3), della legge 5 luglio 1982, n. 441:* rinvio dell'emissione del parere;

(1201) CARPINELLI ed altri: *Disposizioni in materia di termini per la documentazione delle spese elettorali:* rinvio dell'emissione del parere;

(1366) PASQUALI ed altri: *Norme in materia di sanzioni amministrative previste dalla legge 10 dicembre 1993, n. 515, per il mancato deposito presso il Collegio regionale di garanzia elettorale della dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, n. 3), della legge 5 luglio 1982, n. 441:* rinvio dell'emissione del parere;

(782) PIERONI ed altri: *Organizzazione e disciplina del Comitato nazionale per la bioetica:* rinvio dell'emissione del parere;

(1388) Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142: rinvio dell'emissione del parere;

(1539) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale: rinvio dell'emissione del parere;

alla 7^a Commissione:

(1612) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 485, recante disposizioni urgenti per le società sportive professionistiche, approvato dalla Camera dei deputati: rinvio dell'emissione del parere;

(1031) Norme relative al deposito legale dei documenti d'interesse culturale destinati all'uso pubblico: rinvio dell'emissione del parere;

(875) ZECCHINO ed altri: Norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico: rinvio dell'emissione del parere;

(1032) Norme sulla circolazione dei beni culturali: rinvio dell'emissione del parere;

(53) BUCCIARELLI ed altri: Norme sulla circolazione dei beni culturali: rinvio dell'emissione del parere;

alla 9ª Commissione:

(1545) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 552, recante interventi urgenti nei settori agricoli e fermo biologico della pesca per il 1996: rinvio dell'emissione del parere;

alla 12ª Commissione:

(478) NAPOLI Roberto ed altri: Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco: rinvio dell'emissione del parere.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1996

29^a Seduta*Presidenza del Presidente*
COVIELLO*La seduta inizia alle ore 16.***(85) GIOVANELLI ed altri: Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale****(1385) Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Selva ed altri; Monteceli ed altri(Parere alla 7^a Commissione: favorevole sul disegno di legge n. 1385, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 29 ottobre.

Il relatore MORANDO ricorda che la Sottocommissione aveva deliberato di richiedere alla 3^a Commissione il parere sull'utilizzo in difformità contenuto nella clausola di copertura finanziaria del disegno di legge n. 1385. In data 12 novembre la 3^a Commissione ha formulato parere contrario. Fa presente, inoltre, che l'accantonamento utilizzato riguarda l'esercizio finanziario 1997, per cui occorrerebbe attendere l'approvazione definitiva della legge finanziaria.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta sul disegno di legge n. 1385, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che la sua approvazione definitiva susseguia a quella della legge finanziaria per il 1997, e che in esso resti assorbito il disegno di legge n. 85.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente COVIELLO, in considerazione dell'assenza del rappresentante del Governo, propone di rinviare a una successiva seduta l'esame dei restanti punti iscritti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 16,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 14 novembre 1996, ore 13

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PIERONI ed altri. - Organizzazione e disciplina del Comitato nazionale per la bioetica (782).
- Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1388).
- Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (1539).
- Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 550, recante modalità di funzionamento dei consigli degli enti locali (1544).

II. Esame del seguente documento:

- MARTELLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività svolte da enti cosiddetti *no profit* (Doc. XXII, n. 14).

III. Esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SPERONI ed altri. - Recepimento nella Costituzione della Repubblica italiana del principio di autodeterminazione dei popoli (1289) (*Fatto proprio dal Gruppo della Lega Nord-Per la Padania indipendente, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
-

DIFESA (4^a)

Giovedì 14 novembre 1996, ore 15

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Deputato CAVERI. - Conferimento del grado di sottotenente a titolo onorifico agli allievi ufficiali delle regie accademie e agli allievi ufficiali di complemento dei corsi interrotti l'8 settembre 1943 (1408) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. - Attribuzione della promozione a «sottotenente a titolo onorifico» agli allievi comandanti di squadra, sergenti e caporali maggiori del secondo conflitto mondiale (768).
- COSTA. - Attribuzione del grado di sottotenente a titolo onorifico agli ex allievi ufficiali di complemento d'istruzione mobilitati dall'esercito nel 1943 (769).
- DEMASI e COZZOLINO. - Norme integrative della legge 31 gennaio 1992, n. 159, in materia di attribuzione della nomina a sottotenente a titolo onorifico anche agli allievi sergenti di complemento (1312).

Procedure informative

I. Interrogazioni.

II. Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Comandante Generale delle Capitanerie di porto, in relazione all'esame dei disegni di legge nn. 767, 1364 e 1415 recanti istituzione della Guardia costiera.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 14 novembre 1996, ore 14,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Finanziamento dei disavanzi delle aziende unità sanitarie locali al 31 dicembre 1994 (1501).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 14 novembre 1996, ore 8,30 e 13

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996 (1642).
-

